



COMPENDIO

FARMACOLOGICO

SULLE MALATTIE

RARE

- [RBG010 NEUROFIBROMATOSI](#)
- [RFG110 RETINITE](#)
[PIGMENTOSA](#)
- [RN0570 EPIDERMOLISI](#)
[BOLLOSA](#)
- [RNG070 ITTIOSI LAMELLARE](#)



Dr. G. Cappello, Dr.ssa S. Dominici

*Direttore del Dipartimento Interaziendale Farmaceutico,
Dr. Maurizio Pastorello*

Il presente documento ha l'obiettivo di raccogliere i programmi terapeutici personalizzati che sono stati erogati per i pazienti afferenti all'ASP di Palermo ed affetti da malattia rara.

Il compendio raccoglie, pertanto, le terapie autorizzate per il trattamento delle malattie rare ove non esistano terapie alternative e nei casi in cui siano considerato indispensabile ed insostituibile il ricorso a prodotti extra-lea che saranno opportunamente valutati, caso per caso.

- Per ciascun paziente arruolato con le terapie indicate sotto la voce "Programmi terapeutici avviati", dovrà essere presentata apposita istanza alla Direzione Sanitaria dell'ASP di Palermo, per il tramite del Distretto di appartenenza, fornendo la documentazione in calce riportata.
- In particolare, per terapie off-label senza una valida alternativa farmacologica occorre allegare:

1) Codice di esenzione rilasciato da Centro Prescrittore riconosciuto e aggiornamento attestato di esenzione
2) Relazione clinica e programma terapeutico-assistenziale rilasciato del Centro Prescrittore (datato, firmato, durata massima 1 anno chiaramente indicata)
3) Consenso informato aggiornato debitamente firmato dal paziente/caregiver/rappresentante legale insieme al timbro e firma (leggibile) del Prescrittore (consenso informato rinnovato ad ogni rilascio di piano terapeutico) per i farmaci fuori indicazione
4) <i>Modulo richiesta farmaci per malattia rara ai del D.A. 2679/2009</i>
5) Modulistica da sottoporre al CEL (eventualmente richiesta alla prima autorizzazione per una specifica terapia off label se richiesta dalla Direzione Sanitaria
6) Studi clinici a supporto per terapie off label
<ul style="list-style-type: none">• Nel caso di dispositivi medici, dichiarazione di dispositivo medico indispensabile, infungibile e insostituibile accompagnato dal rationale che supporta la scelta terapeutica
7) In caso di terapia off-label, dichiarazione da parte del Medico Curante che assiste il/la paziente sul territorio, di essere a conoscenza del trattamento e di impegnarsi per la sicurezza stessa del paziente a tenere sotto controllo i possibili effetti collaterali. (Fornire contatti e riferimenti)

MODELLO RICHIESTA FARMACI MALATTIA RARA

RICHIESTA FARMACI PER MALATTIA RARA, TRATTAMENTO OFF-LABEL



Alla c.a. DIRETTORE SANITARIO

Presidio Prescrittore	
Centro Prescrittore MR	
Direttore	
Medico Prescrittore	
Recapiti (mail- telefono)	

Paziente		
CF		
Malattia rara- codice	▶ Cod. esenzione MR	▶ Cod. Orphanet
Registro RNMR	<input type="checkbox"/> SI (allegare copia)	<input type="checkbox"/> NO
	perché _____	

Terapia

Farmaco	Posologia- via somministrazione- Galenico

Il sottoscritto _____ dichiara che:

- Il trattamento prescritto è indispensabile e insostituibile
- non c'è una valida alternativa terapeutica
- il caso è singolare
- in caso di prescrizione off-label**
 - è stato acquisito il consenso informato (*allegato all'istanza*)
 - non è possibile acquisire il farmaco ai sensi del D.M. 8.maggio.2003 e succ. (*allegare copia comunicazione intercorsa con l'azienda farmaceutica*)
 - l'impiego è conforme a lavori apparsi su pubblicazioni scientifiche accreditate in campo internazionale e sulla base della disponibilità di dati si può formulare un parere favorevole sull'efficacia e tollerabilità del medicinale in oggetto (*studi clinici in allegato*)
- è stata avviata richiesta accesso Fondo Aifa 5% (allegare copia comunicazione)*
- è stata rifiutata richiesta Fondo 5%AIFA (allegare copia comunicazione)*

La terapia verrà prescritta in regime di _____

Il sottoscritto _____ si assume la responsabilità dell'attento monitoraggio clinico della terapia e della **segnalazione di eventuali reazioni avverse e/o effetti collaterali** secondo quanto previsto dalla normativa vigente (monitoraggio clinico di efficacia e sicurezza). Si impegna, inoltre, a motivare **qualsiasi switch e sospensione della terapia**, inviando periodica relazione di follow-up.

Il sottoscritto si impegna, inoltre, a fornire una relazione al medico curante riportando in particolare i parametri da monitorare periodicamente.

OUTCOMES- EFFICACIA, PARAMETRI CLINICI

Indicatore 1	
Indicatore 2	
Indicatore 3	

Data _____ Timbro e Firma _____
 Recapito _____

Sommario

RBG010 NEUROFIBROMATOSI	5
RFG110 RETINITE PIGMENTOSA	7
RN0570 EPIDERMOLISI BOLLOSA.....	10
RNG070 ITTIOSI LAMELLARE.....	14

RBG010 NEUROFIBROMATOSI

ORPHA CODE:636

Codice di esenzione: **RBG010**

➤ **Definizione** (<https://www.orpha.net/it/disease/detail/636>):

La neurofibromatosi tipo 1 (NF1) è una malattia genetica neurocutanea, clinicamente eterogenea, caratterizzata da macchie caffè-latte, noduli iridei di Lisch, lentiggini a livello delle ascelle o dell'inguine e neurofibromi multipli. I segni clinici sono estremamente variabili, anche all'interno di una stessa famiglia. Le macchie caffè-latte sono presenti in pressoché tutti i pazienti (alcune alla nascita e molte entro l'anno di vita). Le lentiggini intertriginose si sviluppano a partire dai 5 anni. Negli adulti, si sviluppano neurofibromi cutanei e sottocutanei multipli. Nei pazienti più grandi, i neurofibromi continuano ad aumentare di numero e dimensioni. I neurofibromi cutanei non diventano maligni. I neurofibromi plessiformi (che si diffondono lungo il nervo e le sue ramificazioni) possono provocare deformazioni, dolore e problemi funzionali; sono di solito presenti alla nascita e possono diventare maligni nell'arco della vita del paziente. I segni oculari comprendono i gliomi delle vie ottiche e gli amartomi dell'iride (noduli di Lisch). I gliomi delle vie ottiche si sviluppano di solito prima dei 6 anni e raramente progrediscono successivamente. Possono essere presenti osteopenia, osteoporosi, iperaccrescimento scheletrico, bassa statura, macrocefalia, scoliosi, displasia scheletrica (a livello delle vertebre, dell'ala dello sfenoide), e pseudoartrosi. Altri segni comprendono l'ipertensione, la vasculopatia, i tumori intracranici, il tumore maligno della guaina dei nervi periferici (MPNST; si veda questo termine) e, raramente, le convulsioni o l'idrocefalo. Lo sviluppo cognitivo non è di solito compromesso in modo grave, anche se sono frequenti il deficit cognitivo e i disturbi dell'apprendimento (50-75%). Il rischio complessivo di sviluppare un tumore maligno è superiore a quello della popolazione generale (il rischio nell'arco della vita del paziente è 10-12% per il MPNST, per lo più nella fascia di età 20-40 anni; è aumentato il rischio di carcinoma della mammella prima dei 50 anni). Sono state descritte forme segmentali e spinali familiari di NF1. La sindrome di Watson rientra nello spettro della NF1. La sindrome di Noonan-neurofibromatosi è una variante della NF1 nel 99% dei casi (si vedano questi termini).

➤ **Red flag utili per indirizzare la diagnosi in contesti non specialistici:**

Il MMG/PdL, o lo specialista non afferente al Centro di diagnosi e cura della Rete delle Malattie rare, valutando anamnesticamente o clinicamente il paziente, rileva la presenza di segni e sintomi come:

- più di cinque macchie caffè-latte
- due o più neurofibromi o un neurofibroma plessiforme
- glioma ottico
- lentiggini
- due o più noduli di Lish
- displasie scheletriche specifiche
- un consanguineo di primo grado affetto
- osteopenia
- osteoporosi
- macrocefalia
- scoliosi
- ipertensione
- vasculopatia

- convulsioni
- idrocefalo

➤ **Riferimenti bibliografici**

https://www.orpha.net/it/disease/detail/636
<i>Cassina M, Frizziero L, Opocher E, Parrozzani R, Sorrentino U, Viscardi E, et al. Optic Pathway Glioma in Type 1 Neurofibromatosis: Review of Its Pathogenesis, Diagnostic Assessment, and Treatment Recommendations. Cancers (Basel). 2019 Nov 14;11(11).</i>
<i>Ruggieri M, Pascual Castroviejo I, Di Rocco C. Neurocutaneous disorders. Springer-Verlag Wien 2008.</i>
<i>Tonsgard JH. Clinical manifestations and management of Neurofibromatosis type 1. Semin Ped Neurol 2006; 13: 2-7.</i>

A seconda del risultato della valutazione clinica, il paziente è inviato ad un Centro di Diagnosi e cura delle Rete Nazionale delle malattie rare specifico.

➤ **Programmi terapeutici avviati:**

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE	NOTE
Octreotide 30 mg polvere e solvente per sospensione iniettabile 1sir. Prer.	1 volta/mese	Classe H	Off label

➤ **Studi clinici a supporto**

doi:10.1200/JCO.2008.16.7858 Efficacy of RAD001 (everolimus) and octreotide LAR in advanced low-to intermediate-grade neuroendocrine tumors: results of a phase II study
doi:10.1016/S0140-6736(11)61742-X. Everolimus plus octreotide long-acting repeatable for the treatment of advanced neuroendocrine tumours associated with carcinoid syndrome (RADIANT-2): a randomised, placebo-controlled, phase 3 study

➤ **Follow up**

È importante valutare periodicamente invece alcuni dati di laboratorio per monitorare le severe complicanze; in particolare occorre controllare la funzionalità surrenalica, effettuando catecolamine urinarie e acido vanilmandelico al fine di diagnosticare precocemente la presenza di un feocromocitoma.

➤ **Riferimenti bibliografici**

Ferner RE, Huson SM, Thomas N. Guidelines for the diagnosis and management of individuals with neurofibromatosis 1. J Med Genet 2007; 44: 81-8.
Miller DT, Freedenberg D, Schorry E, Ullrich NJ, Viskochil D, Korf BR Health Supervision for Children With Neurofibromatosis Type 1. Pediatrics. 2019 May;143(5).
Tonsgard JH. Clinical manifestations and management of Neurofibromatosis type 1. Semin Ped Neurol 2006; 13: 2-7.

RFG110 RETINITE PIGMENTOSA

ORPHA CODE:791

Codice di esenzione: RFG110

➤ **Definizione** (<https://www.orpha.net/it/disease/detail/791>):

La retinite pigmentosa (RP) è una distrofia retinica ereditaria, causata dalla perdita dei fotorecettori e caratterizzata da depositi retinici di pigmento visibili all'esame del fondo dell'occhio. La prevalenza della RP non sindromica è circa 1/4.000. La forma più comune è la distrofia tipo bastoncelli-coni, che insorge con cecità notturna, seguita dalla perdita progressiva della vista diurna, del campo visivo periferico, che può portare a cecità dopo diverse decadi. Alcuni casi estremi possono avere una rapida evoluzione in due decadi o una lenta progressione che non porta mai a cecità. In alcuni casi, la presentazione clinica è una distrofia tipo cono-bastoncelli, nella quale la riduzione dell'acuità visiva predomina sulla perdita del campo visivo. Generalmente, la RP non è sindromica anche se sono note diverse forme associate a sindromi, la più frequente delle quali è la sindrome di Usher (si veda questo termine). Sono stati identificati circa 50 geni/loci responsabili della RP non sindromica (forme autosomiche dominanti, autosomiche recessive, legate all'X e digeniche). La diagnosi clinica si basa sulla presenza di cecità notturna e sui difetti del campo visivo periferico, sulle lesioni nel fondo dell'occhio, sul tracciato elettroretinografico ipovoltato e sul progressivo peggioramento di questi segni. La diagnosi molecolare è possibile per alcuni geni, ma, di regola, non viene eseguita a causa dell'estrema eterogeneità genetica della malattia. La consulenza genetica è sempre indicata. Al momento, non è disponibile una terapia in grado di arrestare la progressione della malattia o di restituire la vista; pertanto, la prognosi è infausta. L'approccio terapeutico permette di rallentare il processo degenerativo e consiste nella protezione dalla luce solare e nella terapia vitaminica, nel trattamento delle complicanze (cataratta e edema maculare) e nell'aiutare i pazienti a fare fronte ai problemi sociali e psicologici correlati alla cecità. Tuttavia, stanno emergendo nuove strategie terapeutiche dalla ricerca (terapia genica, neuroprotezione, protesi retiniche).

➤ **Red flag utili per indirizzare la diagnosi in contesti non specialistici:**

Il MMG/PdL, o lo specialista non afferente al Centro di diagnosi e cura della Rete delle Malattie rare, valutando anamnesticamente o clinicamente il paziente, rileva la presenza di segni e sintomi come:

- movimenti oculari anomali (nistagmo, sguardo erratico, assenza di fissazione);
- segni oculo/digitali (pressione/sfregamento del bulbo oculare);
- difficoltà di adattamento alle variazioni di luminosità ambientale (fotofobia, cecità notturna);
- alterazioni del campo visivo;
- alterazioni della percezione dei colori;
- alterazioni retiniche sospette (pigmentazione retinica, aspetto distrofico del fondo, anomalie maculari), evidenziate nell'ambito di una visita specialistica oculistica;
- eventuale presenza di forme eredo-degenerative già diagnosticate nell'ambito familiare.

➤ **Riferimenti bibliografici**

https://www.orpha.net/it/disease/detail/791
Hartong DT, Berson EL, Dryja TP. Retinitis pigmentosa. Lancet 2006 Nov 18; 368(9549):1795-809
Fahim A. Retinitis pigmentosa: Recent advances and future directions in diagnosis and management. Curr Opin Pediatr 2018 Dec;30(6):725-733.

A seconda del risultato della valutazione clinica, il paziente è inviato ad un Centro di Diagnosi e cura delle Rete Nazionale delle malattie rare specifico.

➤ **Programmi terapeutici avviati**

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE	NOTE
Vitamina A palmitato	15.000U.I. /due per os	Off-label	Preparazione galenica soluzione orale L'integratore in gocce o compresse non è concedibile
Luteina 30 mg	20mg- 30mg /die	Off-label	Preparazione galenica compresse di luteina al 20% L'integratore in gocce o compresse non è concedibile
Acidi grassi polinsaturi <i>con DHA non inferiore a 1000 mg)</i>	1000 mg/die per os	Off-label	Specialità medicinale con acidi grassi polinsaturi Classe A fuori nota 13, off-label
<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna strategia terapeutica specifica • Possibile utilizzo di collirio antinfiammatorio in casi particolari 			

➤ **Studi clinici a supporto**

Berson EL, Rosner B, Sandberg MA, Hayes KC, Nicholson BW, Weigel-DiFranco C, et al. A randomized trial of vitamin A and vitamin E supplementation for retinitis pigmentosa. Arch Ophthalmol 1993; 111(6): 761-72
Berson EL, Rosner B, Sandberg MA, Weigel-Di Franco C, Moser A, Brockhurst RJ, et al. Further evaluation of docosahexaenoic acid in patients with retinitis pigmentosa receiving vitamin A treatment: subgroup analyses. Arch Ophthalmol 2004 Sep; 122 (9): 1306-14
Berson EL, Rosner B, Sandberg MA, Weigel-DiFranco C, Moser A, Brockhurst RJ, et al. Clinical trial of docosahexaenoic acid in patients with retinitis pigmentosa receiving vitamin A treatment. Arch Ophthalmol 2004; 122: 1297-305.
Chucair et al. Lutein and zeaxanthin protect photoreceptors from apoptosis induced by oxidative stress: relation with docosahexaenoic acid. Invest Ophthalmol Vis Sci 2007, nov; 48 (11): 5168-77.
Berson EL, Rosner B, Sandberg MA, et al. Clinical trial of lutein in patients with retinitis pigmentosa receiving vitamin A. Arch Ophthalmol. 2010 Apr;128(4):403-11.
Berson EL, Rosner B, Sandberg MA, et al. ω-3 Intake in patients with retinitis pigmentosa receiving vitamin A. JAMA Ophthalmol. 2013 Feb;131(2):267-8.

Hoffman, Dennis R., et al. "Docosahexaenoic acid slows visual field progression in X-linked retinitis pigmentosa: ancillary outcomes of the DHAX trial." *Investigative ophthalmology & visual science* 56.11 (2015): 6646-6653.

Bernstein, Paul S., et al. "Lutein, zeaxanthin, and meso-zeaxanthin: The basic and clinical science underlying carotenoid-based nutritional interventions against ocular disease." *Progress in retinal and eye research* 50 (2016): 34-66.

➤ **Follow up**

Controllo clinico oculistico generale ogni 6 mesi con esame del visus, esame completo dell'occhio (segmento anteriore e posteriore), tonometria

Controllo strumentale ogni 6-12 mesi: esame del campo visivo, esami elettrofunzionali, OCT, fluorangiografia

Monitoraggio annuale ORL in pazienti con compromissione uditiva.

➤ **Riferimenti bibliografici**

Fahim A. Retinitis pigmentosa: Recent advances and future directions in diagnosis and management. *Curr Opin Pediatr* 2018 Dec;30(6):725-733.

Jackson H, Garway-Heath D, Rosen P, Bird AC, Tuft SJ. Outcome of cataract surgery in patients with retinitis pigmentosa. *Br J Ophthalmol* 2001; 85:936-8.

EPIDERMOLISI BOLLOSA

ORPHA CODE:304

Codice di esenzione: **RN0570**

➤ **Definizione** (<https://www.orpha.net/it/disease/detail/304>):

L'epidermolisi bollosa semplice (EBS) fa parte del gruppo delle malattie ereditarie dell'epidermolisi bollosa (EEB,) caratterizzate da fragilità cutanea, che causa la comparsa di bolle intraepidermiche e di erosioni che si formano sia spontaneamente che a seguito di traumi. Esordisce di solito alla nascita o subito dopo, anche se nelle forme localizzate le lesioni bollose possono comparire nella tarda infanzia o prima età adulta. Oltre alle bolle e alle erosioni, in forma localizzata o generalizzata (nel gruppo erpetiforme), le altre caratteristiche cutanee comprendono distrofia ungueale con perdita delle unghie e, di rado, lesioni miliari. Spesso la cicatrizzazione è assente o minima (lieve atrofia rugosa e depigmentazione). Altre caratteristiche sono l'agenesia congenita della cute e il cheratoderma palmoplantare localizzato o confluyente. Il segno non cutaneo più comune è la formazione di bolle nella cavità orale. Possono insorgere altre complicazioni extracutanee correlate con l'età, a esordio e rischio cumulativo di occorrenza dipendenti dal sottotipo dell'EB. Molti sottotipi sono classificati in base alla localizzazione intraepidermica delle bolle. In molti casi, le bolle insorgono nello strato basale dell'epidermide (EBS autosomica recessiva; tipo Dowling-Meara; tipo Köbner; EBS - distrofia muscolare; tipo Ogna; EBS - atresia pilorica; EBS localizzata; con eritema migrante circinato; con pigmentazione a chiazze). Tuttavia, tre sottotipi presentano le bolle in sede soprabasale (EBS da deficit di placofilina, superficialis e EB acantolitica letale).

➤ **Red flag** utili per indirizzare la diagnosi in contesti non specialistici:

Il MMG/PdL, o lo specialista non afferente al Centro di diagnosi e cura della Rete delle Malattie rare, valutando anamnesticamente o clinicamente il paziente, rileva la presenza di segni e sintomi come:

- Sviluppo di lesioni bollose dopo traumi cutanei anche molto ridotti, possono essere associate alterazioni ungueali (distrofia o assenza delle stesse)
- Milia
- Palmo plantare
- Fotosensibilità
- Poichilodermia
- Cicatrici
- Aplasia cutanea
- A tali manifestazioni si possono accompagnare complicazioni principalmente infettive, nutrizionali, digestive e bucco-dentali.

➤ **Riferimenti bibliografici**

Vahidnezhad H, Youssefian L, Saeidian AH, Uitto J. Phenotypic Spectrum of Epidermolysis Bullosa: The Paradigm of Syndromic versus Non-Syndromic Skin Fragility Disorders. J Invest Dermatol. 2019 Mar;139(3):522-527.
Has C, Fischer J. Inherited epidermolysis bullosa: New diagnostics and new clinical phenotypes. Exp Dermatol. 2019 Oct;28(10):1146-1152.
Tadini G, Brena M, Gelmetti C, Pezzani L. Chapter 1 – Epidermolysis bullosa. In: Tadini G, Brena M, Gelmetti C, Pezzani L. Atlas of Genodermatoses, Second edition. 2015 CRC Press, Taylor & Francis Group. ISBN 9781466598355. https://www.orpha.net/it/disease/detail/304

A seconda del risultato della valutazione clinica, il paziente è inviato ad un Centro di Diagnosi e cura delle Rete Nazionale delle malattie rare specifico.

➤ **Programmi terapeutici avviati:**

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE	NOTE
Mupirocina crema 2%	1 volta/die	Classe C	Azione antibiotica
Acido ialuronico sale sodico 0,2% crema dermatologica	2 volte/die	Classe C	Azione cicatrizzante
Eosina 2% soluzione cutanea	1 volta/die	Classe C	Disinfezione delle piccole ferite
Eosina, cloroxilenolo e propilenglicole soluzione cutanea	1-2 volte/die	Classe C	Disinfezione delle piccole ferite
Sodio ipoclorito 0,05% soluzione cutanea	Al bisogno	Classe C	Disinfezione e pulizia della cute non gravemente lesa (ferite superficiali di piccole dimensioni, piaghe da decubito con interessamento limitato all'epidermide, ustioni di I grado); disinfezione dei genitali esterni
Estratto acquoso di triticum vulgare	2 applicazioni/die	Classe C	Trattamento di erosioni cutanee superficiali e di piaghe da decubito con interessamento limitato all'epidermide.
Acido fusidico 20 mg/g crema 30 g	Al bisogno	Classe C	Azione antibiotica
Idrogeno perossido 25 g crema dermatologica	Al bisogno	Classe C	Applicazione topica nel trattamento di infezioni cutanee superficiali primitive e secondarie causate da organismi sensibili al perossido di idrogeno.
Diflucortolone + josamicina 1,2 mg/ml + 5,34 mg/ml soluzione per mucosa orale	Al bisogno	Classe C	Per lesioni del cavo orale
Dimetindene maleato 1mg/ml gtt	20-40 gtt 3 volt/die	Classe C	Trattamento sintomatico del prurito di varie origini

➤ **Preparato galenico da concordare con il clinico:**

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE
Polydecene, Tocopheryl acetate spray orale	Al bisogno	Prodotto ad uso dermatologico
Vitamina E acetato lipogel	Al bisogno	Prodotto ad uso dermatologico
Vitamina E acetato olio idratante	Al bisogno	Prodotto ad uso dermatologico

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE	CND	NOTE
Vaselina crema	1-2 volte/die	Dispositivo medico Classe IIa	M9002 - dispositivi protettivi, lubrificanti e lenitivi (spray, gel, liquidi e creme)	Crema dermoprotettiva per xerosi
Macrogol 3350	2 volte/die	Dispositivo medico Classe IIa	G0401 - dispositivi a somministrazione orale per la terapia dei disturbi gastro-intestinali oppure G99 - dispositivi per apparato gastro-intestinale - altri	Trattamento della stipsi

➤ **Studi clinici a supporto**

https://journals.lww.com/aswcjournal/fulltext/2013/04000/epidermolysis_bullosa_and_chronic_wounds_a_model.7.aspx

➤ **Follow up**

Esami ematochimici di routine
Sideremia e ferritinemia
Screening nutrizionale e metabolico
Vitamina D
Rx esofago ed EGDS
Tamponi cutanei
Ecografia addome completo
Rx segmenti ossei e MOC
Ecocardiografia ed ECG

➤ **Riferimenti bibliografici**

Tadini G, Brena M, Gelmetti C, Pezzani L. Chapter 1 – Epidermolysis bullosa. In: Tadini G, Brena M, Gelmetti C, Pezzani L. Atlas of Genodermatoses, Second edition. 2015 CRC Press, Taylor & Francis Group. ISBN 9781466598355.

Bruckner-Tuderman L. Newer Treatment Modalities in Epidermolysis Bullosa. Indian Dermatol Online J. 2019 May-Jun;10(3):244-250.

Has C, Bauer JW, Bodemer C, Bolling M, Bruckner-Tuderman L, Diem A, et al. Consensus re-classification of inherited epidermolysis bullosa and other disorders with skin fragility. Br J Dermatol. 2020 Feb 4

RNG070 ITTIOSI LAMELLARE

ORPHA CODE:313

Codice di esenzione: RNG070

➤ **Definizione** (<https://www.orpha.net/it/disease/detail/313>):

L'ittiosi lamellare (IL) è una malattia della cheratinizzazione, caratterizzata dalla presenza di squame di grandi dimensioni su tutto il corpo, in assenza di un'eritrodermia significativa. I neonati sono spesso avvolti da una membrana di collodio (membrana translucida, brillante e tesa che assomiglia a uno strato cutaneo aggiuntivo), con ectropion ed eclabium. Quando la membrana si stacca (dopo 1-2 settimane), diventano evidenti le squame che ricoprono tutto il corpo. Nell'IL classica, le squame sono grandi, scure, simili a placche. Sono possibili forme più sfumate con squame più chiare e sottili. Contrariamente a quanto succede nell'eritrodermia ittiosiforme congenita (CIE), non è presente una significativa eritrodermia. Ciò nonostante, l'IL e la CIE rappresentano i due estremi di uno stesso spettro e la maggior parte dei pazienti presenta fenotipi intermedi. Inoltre, i fenotipi dei pazienti possono cambiare con il tempo o a seguito di terapia. La cute è di solito soggetta a prurito e dolore (crepe cutanee), la mobilità può essere limitata dalla rigidità cutanea e la sensibilità può essere ridotta dall'aumento dello spessore della cute. Altri segni correlati comprendono: ectropion persistente e complicazioni oculari correlate (cheratite, cicatrizzazione corneale), distrofia ungueale, alopecia cicatriziale, cheratoderma palmoplantare, ritardo della crescita, bassa statura, ipoidrosi con intolleranza al calore e sordità (da accumulo di squame nell'orecchio esterno).

➤ **Red flag** utili per indirizzare la diagnosi in contesti non specialistici:

Il MMG/PdL, o lo specialista non afferente al Centro di diagnosi e cura della Rete delle Malattie rare, valutando anamnesticamente o clinicamente il paziente, rileva la presenza di segni e sintomi come:

- Ipercheratosi
- desquamazione e infiammazione cutanea profusa
- prurito
- dolore
- possono essere inoltre presenti alterazioni degli annessi cutanei
- complicazioni principalmente oftalmiche (e.g. lagoftalmo, ectropion)
- complicazioni auricolari (perdita dell'udito)
- complicazioni infettive
- disturbi della crescita e nutrizionali
- deficit di vitamina D
- membrana di collodio (collodion baby) che avvolge il nascituro

Oji V, Traupe H. Ichthyosis: clinical manifestations and practical treatment options. Am J Clin Dermatol. 2009;10:351-64.

https://www.orpha.net/it/disease/detail/313?name=Ittiosi%20lamellare&mode=name

Hernández-Martin A et al. A systematic review of clinical trials of treatments for the congenital ichthyoses, excluding ichthyosis vulgaris. J Am Acad Dermatol. 2013;69: 54-549.e8.
--

A seconda del risultato della valutazione clinica, il paziente è inviato ad un Centro di Diagnosi e cura delle Rete Nazionale delle malattie rare specifico.

➤ **Programmi terapeutici avviati:**

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE
Ketotifene idrogeno fumarato 0,025 mg/ml collirio 20 contenitori monodose	3 gtt la sera	C
Acido fusidico 20 mg/g crema 30 g	1 conf ogni 3 mesi	C

➤ **Preparato galenico da concordare con il clinico:**

TERAPIA	POSOLOGIA	CLASSE
Acefylline + olio di abissinia vasellina/glicerina crema corpo	Secondo schema personalizzato	Prodotto ad uso dermatologico
Sorbitolo, glicerolo, trealosio crema mani	Secondo schema personalizzato	Prodotto ad uso dermatologico
Ethylehexyl sterarate, paraffinum liquidum olio	Secondo schema personalizzato	Prodotto ad uso dermatologico
Polifenoli, isoflavoni di soia, Vit E e Vit C crema viso	applicazione al mattino	Prodotto ad uso dermatologico
Glicerolo crema 500 mg	applicazione al mattino	Prodotto ad uso dermatologico
urea al 30% crema emolliente	Secondo schema personalizzato	Prodotto ad uso dermatologico
urea al 45% crema esfoliante	Secondo schema personalizzato	Prodotto ad uso dermatologico
urea al 30% crema emolliente e cheratonormalizzante	Secondo schema personalizzato	Prodotto ad uso dermatologico

➤ **FOLLOW UP**

Visita dermatologica
Visita oculistica
Visita otorinolaringoiatrica
Visita odontoiatrica
Visita nutrizionale
Visita endocrinologica
Visita diabetologica
Visita genetica
Visita psicologica

➤ **Riferimenti bibliografici**

Hernández-Martin A et al. A systematic review of clinical trials of treatments for the congenital ichthyoses, excluding ichthyosis vulgaris. J Am Acad Dermatol. 2013;69:544-549.e8.
DiGiovanna JJ et al. Systemic retinoids in the management of ichthyoses and related skin types. Dermatol Ther 2013 ;26:26-38.
Ormerod AD et al. British Association of Dermatologists guidelines on the efficacy and use of acitretin in dermatology. Br J Dermatol. 2010;162:952-63.